

TAR Lazio sez. III bis ric. n. 11333/2007

Con ord. del 24.07.08 pubblicata il 29.07.2008, la sez. III bis del TAR Lazio ha autorizzato il ricorrente MARASCA Gianluca rappresentato e difeso dall' avv. Michele Bonetti ed elettivamente domiciliato presso il suo studio in Roma, Viale Angelico n. 97, ad integrare il contraddittorio nel giudizio proposto contro gli atti del MIUR relativi alla prova di ammissione al corso di laurea specialistica/magistrale in medicina e chirurgia: D.M. 17.07.07 e relative rettifiche intervenute con il D.M. del 18.07.07; D.M. 5.07.07 e D.M. 1.08.07 sulla definizione e successiva integrazione dei posti per le immatricolazioni ai corsi di laurea delle professioni sanitarie; D.M. del 28.09.07 sull'ampliamento dei posti disponibili; tutti i verbali ed atti della Commissione che ha individuato gli ottanta quesiti relativi alla prova di ammissione al corso suddetto; tutte le deliberazioni ed atti ad esse consequenziali e/o connesse al corso di laurea su indicato adottate dall'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" nella composizione dei propri organi; D.R. di emanazione del bando di concorso datato 10.07.07 e successive deliberazioni; della graduatoria pubblicata in data 24.09.07 e successive in data 10.10.07 e 19.10.07; della graduatoria del 5.11.07; seguenti D.M. e D.R. di approvazione delle graduatorie contenenti l'attribuzione dei punteggi e griglie di valutazione anche nella parte di riferimento al ricorrente; dei verbali delle operazioni concorsuali; di ogni altro atto connesso e/o successivo anche non conosciuto nei confronti di tutti i soggetti presenti nelle impugnate graduatorie senza indicazione nominativa.

Il ricorrente ha denunciato: 1) Violazione e/o falsa applicazione della legge n. 264/1999 ed in relazione ai Principi del diritto comunitario di proporzionalità ed adeguatezza nonché degli artt. 43 e 45 del Trattato

CE e della direttiva 2005/36/CE; criterio di ammissione sulla base del superamento di prove di cultura generale e predisposizione alla disciplina oggetto del corso cosicché da risolversi, per rilevanti irregolarità, in uno strumento inidoneo a garantire agli studenti adeguati standard formativi anche in relazione ai candidati maggiormente meritevoli e capaci ed oltremodo all'offerta formativa pregiudicata dal sistema del "numerus clausus" quale meccanismo sproporzionato ed incondizionato; in quanto la prova di ammissione non garantisce un'effettiva libertà di stabilimento per lo svolgimento di attività professionali; violazione della direttiva 2005/36/CE, che disciplina il riconoscimento dei titoli sulla condizione di un'armonizzazione preventiva della formazione d'accesso alle singole professioni. 2) Violazione degli artt. 3, 34 e 97 Cost.. Violazione ed errata applicazione della legge 264/99 e del D.M. 17 maggio 2007 e relativi allegati. Violazione del bando di concorso e del foglio Avvertenze concernente i vizi del procedimento; Violazione dei principi generali in materia di pubblici concorsi, par condicio, trasparenza; Violazione e falsa applicazione del D.P.R. n. 487/99 e del D.P.R. n. 686/57 e ss.i; Violazione degli obblighi di vigilanza con riferimento allo svolgimento della prova; in quanto deve rappresentarsi come la facoltà concessa ai candidati di correggere la risposta già data mediante annerimento della casella oggetto di interesse, risulta statisticamente non proporzionale ad ogni media o logica stante anche la impossibilità materiale dei macchinari a lettura ottica di interpretare gli annerimenti che nell' a.a. 2007-2008 appaiono esponenziali. 3) Illegittimità dei quesiti formulati per eccesso di potere nei suoi caratteri tipici della illogicità ed incoerenza, e per violazione del generale principio di affidamento al corretto svolgimento delle prove di ammissione, in

quanto tre degli ottanta quesiti a risposta multipla non erano corretti, ovvero contemplavano più di una risposta “possibile”, ed in quanto il ricorrente ha perso tempo a risolvere quesiti di fatto errati. 4) Eccesso di potere per falsa applicazione dell’art. 3, comma 2 del D.M. 17 maggio 2007, che individuava un numero di 80 quesiti per la prova di ammissione; motivazione generica e insufficiente. Violazione dei principi di trasparenza e di buon andamento dell’amministrazione di cui all’art. 97 Cost. 5) Eccesso di potere nelle sue figure sintomatiche della discriminazione tra i candidati ed ingiustizia manifesta; violazione degli artt. 3 e 97 Cost., con riferimento (a) alla discriminazione fra i candidati secondo all’ateneo prescelto; (b) alla differenza di formazione tra candidati provenienti da altre facoltà scientifiche e candidati provenienti dalla scuola superiore; (c) con riferimento a quanti si sono utilmente collocati in graduatoria senza aver dedicato tempo, anche per casualità, a rispondere ai quesiti contestati; (d) con riferimento a quanti -come il ricorrente- casualmente non hanno risposto ovvero hanno risposto bene ai quesiti; (e) con riferimento a quanti hanno eventualmente ricevuto le risposte “esatte” via sms o in altro modo in sede di svolgimento della prova in violazione dei principi generali di segretezza, trasparenza ed imparzialità anche connessa alle dinamiche di cessazione della prova a mezzo di consegna dell’elaborato in busta aperta non sigillata; 6) Eccesso di potere per insufficiente istruttoria con riferimento alla determinazione del numero dei posti disponibili nei singoli atenei che deve essere effettuata tenendo conto dell’offerta potenziale di questi ex art 3 della legge 264/99 ed anche in relazione alla posizione del ricorrente per il corso di laurea in Fisioterapia presso il Polo Ospedaliero di Ostia dove nell’ a.a. 2007-2008 i posti banditi

(15+2) non sono stati coperti totalmente con le immatricolazioni; 7) Illegittimità del bando e violazione dell'art 4 della legge 264/99 e del D.M. 3 novembre 1999, n. 509, con particolare riferimento all'art 6 per quanto concerne le procedure di selezione, in quanto il ricorrente in data 10.09.2007 sosteneva la prova di ammissione al corso di laurea triennale delle professioni sanitarie acquisendo un punteggio di 46,75 collocandosi 120° presso l'Università di Tor Vergata; La peculiare posizione consolidatasi dalla sospensiva del Tar del Lazio ha fatto sì che sin dal settembre 07 la Asl di Ostia continuasse ad ammettere il Marasca alle lezioni e agli esami stessi. Per quanto sopra esposto si chiede nel merito di accogliere il ricorso e, per l'effetto, annullare gli atti impugnati e riconoscere al ricorrente il diritto di iscriversi al corso di laurea triennale delle professioni sanitarie a.a. 2007-2008 presso l'Università resistente di "Tor Vergata". Avv. Michele Bonetti.